

VANGELO SECONDO MATTEO

22

¹ Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: ² «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. ³ Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

⁴ Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". ⁵ Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; ⁶ altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. ⁷ Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. ⁸ Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; ⁹ andate ora ai vicci delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze".

¹⁰ Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

¹¹ Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. ¹² Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. ¹³ Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". ¹⁴ Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

¹⁵ Allora i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come coglierlo in fallo nei suoi discorsi. ¹⁶ Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. ¹⁷ Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». ¹⁸ Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? ¹⁹ Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. ²⁰ Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». ²¹ Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». ²² A queste parole rimasero meravigliati, lo lasciarono e se ne andarono.

²³ In quello stesso giorno vennero da lui alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e lo interrogarono: ²⁴ «Maestro, Mosè disse: *Se uno muore senza figli, suo fratello ne sposterà la moglie e darà una discendenza al proprio fratello.* ²⁵ Ora, c'erano tra noi sette fratelli; il primo, appena sposato, morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello. ²⁶ Così anche il secondo, e il terzo, fino al settimo. ²⁷ Alla fine, dopo tutti, morì la donna.

²⁸ Alla risurrezione, dunque, di quale dei sette lei sarà moglie? Poiché tutti l'hanno avuta in moglie». ²⁹ E Gesù rispose loro: «Vi ingannate, perché non conoscete le Scritture e neppure la potenza di Dio. ³⁰ Alla risurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo. ³¹ Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto quello che vi è stato detto da Dio: ³² *Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe?* Non è il Dio dei morti, ma dei viventi!». ³³ La folla, udendo ciò, era stupita dal suo insegnamento.

³⁴ Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme ³⁵ e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: ³⁶ «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». ³⁷ Gli rispose: «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.* ³⁸ Questo è il grande e primo comandamento. ³⁹ Il secondo poi è simile a quello: *Amerai il tuo prossimo come te stesso.* ⁴⁰ Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

⁴¹ Mentre i farisei erano riuniti insieme, Gesù chiese loro: ⁴² «Che cosa pensate del Cristo? Di chi è figlio?». Gli risposero: «Di Davide». ⁴³ Disse loro: «Come mai allora Davide, mosso dallo Spirito, lo chiama Signore, dicendo:

⁴⁴ *Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi?* ⁴⁵ Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio?». ⁴⁶ Nessuno era in grado di rispondergli e, da quel giorno, nessuno osò più interrogarlo.